

**EDITORIA**.....

La Mondadori studia l'addio a Segrate



**SNAM**.....

Scade il lock-up Eni, banche in fila per collocare il 12%

**MERCATI**.....

Draghi dà il via al gran ballo dei tassi

**MONCLER**.....

Verso l'ipo a novembre, griffe da oltre 2 miliardi



# IL MONDO.it

SETTIMANALE ECONOMICO DI RCS MEDIAGROUP - Corriere della Sera

RCS n.19 - 17 maggio 2013 [www.ilmondo.it](http://www.ilmondo.it)



**PARLA SALVATORE MANCUSO**

## L'ARTE DI ESSERE IN MINORANZA

ALITALIA, BANCHE, CAPITALISMO FAMILIARE E DI RELAZIONE, SISTEMA-PAESE, PRIVATE EQUITY: IL NUMERO UNO DI EQUINOX DICE LA SUA. E SPIEGA IL SEGRETO PER FARE AFFARI ENTRANDO NEL CAPITALE DELLE AZIENDE SENZA AVERNE LA MAGGIORANZA



Tutti i giorni della settimana il Mondo € 2,80 + il prezzo del Corriere della Sera - Austria € 4,00 - Belgio € 3,50 - Canada Cad. 7,00 - Francia € 4,00 - Gran Bretagna £ 4,00 - Monaco Principato € 4,00 - Spagna € 4,00 - Svizzera CHF. 5,50 - Ungheria HUF. 1.500 - U.S.A. \$ 7,00 "Poste Italiane Sped. in A.P. - DL 353/2003 conv. in L. 46/2004 art. 1 c. 1 DCB Milano"



9 770391 685001



**Editoria** Il gruppo studia il trasferimento nei locali che saranno lasciati liberi da Publitalia, a Milano 2

# Ciao Niemeyer, Mondadori trasloca

Il progetto è sussurrato con qualche imbarazzo tra gli open space di palazzo Niemeyer, sede della Mondadori. Il grande gruppo editoriale starebbe studiando un sorprendente trasloco da quello che è considerato un monumento architettonico, costruito tra il 1968 e il 1975 a Segrate, alle porte di Milano. È bene precisare che al momento l'idea non trova conferme ufficiali né numeri a supporto. Eppure l'ipotesi, nota ai piani alti dell'azionariato (gruppo Fininvest), non fa una grinza. Le redazioni del gruppo editoriale, colpito come i concorrenti da un calo di business dovuto alla crisi del settore, entro un paio d'anni sarebbero traslocate negli uffici che hanno ospitato la forza vendita di Publitalia, a Milano 2, che fa parte sempre del comune di Segrate. Al termine di una dieta dimagrante, Publitalia, a sua volta, è destinata (come anticipato dal *Mondo*) a essere trasferita in toto nella sede di



Cologno Monzese dove si trovano uffici e studios di Mediaset. Insomma, tutto in famiglia. Secondo le prime stime, mantenere le redazioni di giornali e collane libri nei locali di Palazzo Donatello e Cellini invece che nell'imponente area del palazzo progettato dall'architetto brasiliano, porterebbe a un risparmio

nell'ordine di sei zeri. E una eventuale successiva alienazione dell'edificio, che ha un valore che va al di là della semplice metratura, sarebbe forse apprezzata dal nuovo amministratore delegato del gruppo, **Ernesto Mauri**, che a causa di forti svalutazioni ha chiuso il 2012 con un rosso di 151 milioni. **R.D.L.**

**Ipo** Italian Sea Group prepara il nuovo sbarco di yacht al listino

## Isg fa rotta su Piazza Affari

Al piano per l'esordio in Borsa manca ancora la data, ma contabilità e gestione del The Italian Sea Group (Isg) sono state definite per raggiungere a breve termine l'obiettivo del collocamento sul mercato finanziario per una matricola che sta selezionando l'advisor e che eviterà di ricorrere al private equity. Sono le intenzioni anticipate al *Mondo* da **Giovanni Costantino**, imprenditore

pugliese con un decennio alla Natuzzi fino al ruolo di direttore generale e da cinque anni impegnato nella nautica per costruire un polo intorno alla Tecnomar di Marina di Carrara. Oggi, dopo le acquisizioni di Admiral, un brand storico con mezzo secolo di attività (dal fallimento dei Cantieri navali di Lavagna) e della Nca (Nuovi cantieri Apuania), guida come presidente e maggiore azionista della holding, gruppo che produce motoryacht da 30 a 70 metri, navi e traghetti fino a 220 metri e che esordirà agli appuntamenti nautici di Montecarlo e Cannes con la prima vela, un 78 piedi con il brand Silent. In tutto 70 milioni di fatturato destinati a diventare 80 quest'anno dopo un piano di investimenti di 10 milioni, che sta già cambiando la mappa produttiva di Isg con la ristrutturazione dei capannoni, la predisposizione di un nuovo headquarters e

l'allestimento di piattaforme affondabili (per favorire il varo dopo l'allestimento) destinate alla costruzione di grandi motoryacht, segmento del mercato che non ha risentito della crisi. L'intenzione è aumentare la lunghezza minima del campionario dagli attuali 30 metri (il prezzo entry level è di 4,7 milioni) a 35 (fino a un centinaio di milioni). Gli ordini in realizzazione, in particolare sette yacht per clienti stranieri (dal Brasile all'Australia, dal Sudafrica al Canada), garantiscono 30 mesi di lavoro, le altre commesse in portafoglio dovrebbero consentire il totale impiego degli organici (in tutto 200 dipendenti), con il rientro di una novantina di collaboratori ora in cassa integrazione, ereditati con l'acquisizione della Nca. Il risanamento di Admiral Tecnomar, affidato all'ad **Giuseppe Taranto**, con 25 milioni di ricavi e 4,5 milioni di ebitda, è già consolidato. E tutto il gruppo è in break-even e sostanzialmente senza debiti finanziari.

**Ettore Tamos**

### SOTTOCOPERTA

